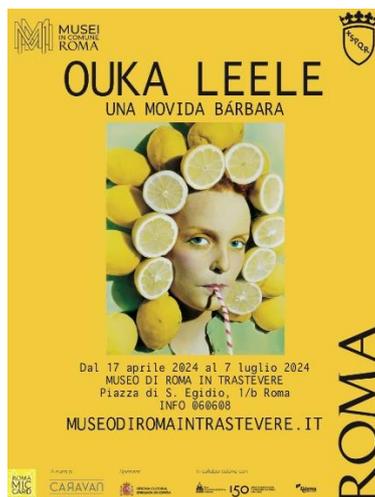


COMUNICATO STAMPA

Dal 17 aprile al Museo di Roma in Trastevere Una movida Bárbara di Ouka Leele

La mostra, seconda di un ciclo organizzato con l'Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Spagna a Roma dedicato al movimento culturale degli anni Ottanta, presenta la produzione fotografica e pittorica dell'artista madrileña.



Roma, 16 aprile 2024 – **Una movida Bárbara**, realizzata per il Museo di Roma in Trastevere, offre un viaggio attraverso la lunga carriera - dal 1978 al 2014 - di **Ouka Leele** (Madrid 1957-2022) partendo dalle fotografie con cui ha allestito la sua prima mostra a Madrid, *Peluquería*, fino all'ultima serie realizzata nelle Asturie nel 2014, *A donde la luz me lleve*.

Ideata con l'intento di proseguire la rassegna di fotografi spagnoli attivi nell'ambito della "movida madrileña" degli anni Ottanta, in continuità con quella di Miguel Trillo già ospitata presso lo stesso Museo, l'esposizione, promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e organizzata dall'Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Spagna e Caravan, è curata da María Rosenfeldt - figlia di Ouka Leele - e Silvia Oviaño. Servizi museali di Zètema Progetto Cultura.

Ospitata dal museo di Roma in Trastevere dal 17 aprile al 7 luglio 2024, la prima mostra personale di Ouka Leele in Italia comprende non solo fotografie, ma anche parte della produzione pittorica, come le serie Floreale e El Cantar de los Cantares. In mostra

circa 100 opere di diverse dimensioni, formati e tecniche (alcune delle quali originali), integrate da materiale documentario, prove di stampa, cataloghi, manifesti e materiale di merchandising prodotto con le sue immagini.

La mostra comprende anche l'opera **Menina Liberada**, l'unica opera di una fotografa donna esposta in modo permanente al Museo del Prado e rappresenta uno sguardo panoramico sulla carriera di un'artista, tanto prolifica quanto inclassificabile, che fin da giovanissima è stata una risorsa essenziale dell'arte contemporanea spagnola e che ha contribuito in modo decisivo a collocare la fotografia tra i linguaggi della modernità.

Nel marzo del 1980 comparvero per le strade del centro di Madrid dei piccoli adesivi gialli con la scritta "Finalmente a Madrid le fotografie di Ouka Leele, dal 6 al 29 marzo presso la Galería Redor". Era la prima volta che Bárbara Allende, che poi avrebbe cambiato il suo nome artistico in Ouka Leele, espose nella capitale spagnola. Completamente sconosciuta in città, e con alle spalle una sola mostra a Barcellona, si presentò come l'artista più attesa del momento. Non ci volle molto perché lo diventasse e, nel 1987, il Museo d'Arte Contemporanea organizzò la sua prima retrospettiva. Il suo lavoro suscitava grande interesse in un pubblico desideroso di tutto ciò che rappresentasse una rottura con i codici artistici di un Paese che usciva da quattro decenni di dittatura.

Nel corso della sua carriera Ouka Leele ha mantenuto la stessa ingenuità, freschezza e capacità di provocare con cui aveva inaugurato la prima mostra a Madrid indossando un maialino in testa. Sebbene sia conosciuta come la fotografa della Movida, e sia stata sempre circondata da artisti dell'epoca, come **Cesepe, el Hortelano e Alberto García-Alíx**, il suo stile rompe con le altre visioni contemporanee. Appassionata di pittura, divenne nota per l'uso della fotografia in bianco e nero che illuminava con una grande varietà di colori (a volte più forti, a volte più tenui). Tramite questa tecnica univa le sue sfaccettature di pittrice e fotografa e contribuì a elevare la fotografia, ancora considerata un'arte minore in Spagna, al livello delle grandi opere pittoriche che tante volte aveva visitato al Museo del Prado.

Ouka Leele creò la "mistica domestica" trasformando oggetti di uso quotidiano come un ferro da stiro o un rasoio nel centro dell'opera e forgiò uno stile proprio caratterizzato dalla messa in scena delle sue opere e dalla libertà creativa con cui risolveva ogni progetto, sia che si trattasse di una serie di dipinti floreali, di ritratti fotografici o di murales che di illustrazioni per libri, di manifesti istituzionali o di libri di poesie. Nel 2005 ricevette il più alto riconoscimento artistico, il Premio Nazionale di Fotografia, e negli ultimi anni si dedicò principalmente alla pittura.

Dal 17 luglio al 20 ottobre 2024 il Museo di Roma in Trastevere ospiterà la mostra dedicata a Dino Ignani e al suo sguardo sulla movida romana degli anni '80, aprendo un ideale confronto tra i movimenti culturali di quegli anni in Italia e Spagna.

Ufficio culturale e scientifico Ambasciata di Spagna in Italia

Tel. 066840401 int. 52022 / 52012

emb.roma.ofc@maec.es

Caravan Proyectos de Cultura

Silvia Oviaño (+34) 610 46 55 44 caravanexpos@gmail.com

Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura

Patrizia Morici (+39) 348 5486548 p.morici@zetema.it

Simone Fattori (+39) 347 1964272 s.fattori@zetema.it